

I sacramenti della Chiesa cattolica

1. Quali sono i sacramenti?

Nella Chiesa cattolica i sacramenti sono sette: Battesimo, Penitenza (o Confessione o Riconciliazione), Eucaristia (o Comunione), Confermazione (o Cresima), Matrimonio, Ordine sacro, Unzione dei malati (o Unzione degli infermi).

2. Perché sono importanti i sacramenti?

I sacramenti sono importantissimi per la salvezza dell'anima. Il Figlio di Dio si è incarnato ed è venuto sulla terra per la salvezza di ogni uomo. Gesù è morto in croce sempre per la salvezza dell'umanità. Ma la salvezza non avviene automaticamente, indipendentemente dalla nostra volontà. La salvezza arriva agli uomini attraverso i sacramenti. I sacramenti sono i mezzi con cui Cristo comunica agli uomini la salvezza.

3. Cosa sono i sacramenti?

In sintesi i sacramenti sono *“gesti visibili attraverso cui Dio dona la sua grazia”*.

1. Innanzitutto un sacramento è un “segno visibile”: cioè è un gesto, un *qualcosa che si vede* (il gesto dell'acqua che si versa nel battesimo, l'unzione con l'olio nella cresima, ecc).
2. Un sacramento è un segno “efficace” cioè è un gesto che si vede che *“produce un effetto che non si vede”*: la grazia di Dio. Dio, attraverso il sacramento, dona la sua grazia. Ciò significa che ogni volta che un cristiano riceve un sacramento (fa la comunione o si confessa o fa la cresima) attraverso quel sacramento (qualcosa di visibile) Dio gli dona la sua grazia (qualcosa di invisibile).
3. I sacramenti sono stati “istituiti da Gesù Cristo”. Ciò vuol dire che non sono un'invenzione di altri ma nascono per sua volontà.
4. I sacramenti sono stati, da Gesù Cristo, “affidati alla Chiesa” che deve amministrarli ai fedeli.

4. A cosa servono i sacramenti?

I sacramenti servono a:

1. unire il cristiano a Dio (cioè a santificarlo)
2. irrobustire la fede del cristiano
3. l'edificazione della Chiesa (cioè unire i cristiani tra di loro)
4. rendere culto a Dio
5. istruire i cristiani

5. Perché i sacramenti sono “sette”?

I sacramenti sono “sette” perché sette sono le circostanze della vita in cui il cristiano ha maggiormente bisogno della “grazia” di Dio cioè di un aiuto particolare da parte di Dio.

6. Quali sono gli elementi di un sacramento?

Ogni sacramento è formato dai seguenti *elementi*:

- **il segno**: è il gesto esteriore, un *qualcosa che si vede* (il gesto dell'acqua che si versa nel battesimo, l'unzione con l'olio nella cresima, ecc) che c'è sempre in un sacramento;
- **la parola**: sono le parole del rito (la formula del sacramento);
- **il ministro**: cioè colui che amministra (cioè dà) il sacramento;
- **il soggetto**: cioè colui che riceve il sacramento.

7. I sacramenti sono stati voluti da Gesù Cristo

I sacramenti sono stati istituiti (cioè voluti) da Gesù Cristo per la salvezza degli uomini. Lui ha stabilito che venissero amministrati proprio sette sacramenti e solo questi. La Chiesa non può aggiungere o togliere nulla a quanto Gesù stesso ha stabilito riguardo ai sacramenti.

8. E' Cristo che agisce attraverso i sacramenti

Gesù Cristo non si è limitato a istituire i sacramenti una volta per tutte e ad affidarli alla Chiesa, ma egli interviene personalmente ogni volta che viene conferito un sacramento. Ecco che ogni volta che un sacerdote battezza è Cristo che battezza attraverso di lui; ogni volta che un sacerdote confessa è Cristo che dona attraverso di lui il suo perdono, ecc. I sacramenti, quindi, sono “atti di Cristo”.

Il Battesimo

1. Gli elementi essenziali del Battesimo

Il ministro del Battesimo

Il ministro del Battesimo (cioè chi può battezzare) nei casi ordinari è il vescovo, il sacerdote e il diacono. Se questi sono assenti o impediti a farlo, può battezzare anche un catechista o un'altra persona autorizzata dal vescovo. In caso di necessità o nel caso straordinario di un bambino in pericolo di morte, chiunque, anche se non è sacerdote, può battezzare purché lo faccia “secondo l'intenzione della Chiesa”.

Il segno del Battesimo

Il segno esteriore del Battesimo (ciò che si vede) è lavare con l'acqua. Il Battesimo può avvenire per *infusione* (l'acqua si versa per tre volte sul capo della persona) o per *immersione* (la persona viene immersa totalmente per tre volte nell'acqua) a seconda delle indicazioni che dà la Chiesa in quel territorio. Per battezzare si può usare solo acqua (acqua naturale) perché in tutti i brani della Bibbia che si riferiscono al battesimo si parla sempre e solo di acqua. Normalmente si deve usare acqua benedetta; in caso di necessità va bene anche acqua non benedetta. Non è necessario versare molta acqua, ma è necessario che l'acqua scorra per esprimere meglio il significato del gesto del battesimo (due o tre gocce sulla fronte non bastano per indicare la purificazione-lavaggio che avviene col battesimo). Con la triplice infusione o immersione si indicano le tre “persone” della Trinità e i tre giorni di permanenza di Gesù nel sepolcro prima della risurrezione.

La parola del Battesimo

La parola (o forma) del Battesimo è la frase “Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”. Di solito si aggiunge il nome (Paolo, io ti battezzo nel nome del Padre ecc.). Al battezzato non può essere dato un nome incompatibile con un significato cristiano. Durante il battesimo versiamo l'acqua sulla fronte una prima volta dicendo “Io ti battezzo nel nome del Padre”, quindi versiamo una seconda volta l'acqua dicendo “e del Figlio”, poi una terza volta con le parole “e dello Spirito Santo”.

Il soggetto del Battesimo

E' capace di ricevere il battesimo ogni persona, e soltanto essa, non ancora battezzata.

2. Gli effetti del battesimo

Gli *effetti* del Battesimo sono:

1. Cancella *il peccato originale* e tutti i *peccati attuali* (cioè tutti i peccati commessi dalla persona dalla nascita al momento del battesimo, se ne sono).
2. Si diventa *figli di Dio*.
3. Si riceve “il carattere”, cioè un segno indelebile nell'anima che indica che si *appartiene* per sempre a Cristo.
4. Si diventa *cristiani* entrando a far parte della Chiesa.
5. Si riceve la *grazia santificante* e le *virtù infuse* (fede, speranza, carità e virtù morali infuse) e i *doni dello Spirito Santo*.
6. Si ha la *remissione di ogni pena* dei peccati commessi (sia la pena eterna che la pena temporale).

3. Quale compito ha un padrino?

Il *padrino* (o la *madrina*) è la persona scelta per assistere colui che deve essere battezzato. Egli ha un importantissimo compito in quanto si prende l'impegno, *per tutta la vita*, di aiutare il battezzando nel suo cammino di fede e di vigilare affinché quest'ultimo viva in modo cristiano seguendo i comandamenti di Dio.

RITO PER IL BATTESIMO DEI BAMBINI IN PERICOLO DI MORTE

Preparata l'acqua, anche non benedetta purché sia naturale, si riuniscono attorno al bambino malato i genitori, i padrini e, se possibile, qualcuno dei parenti e amici (oltre a chi battezza, se possibile, vi siano almeno uno o due testimoni). Nell'imminenza della morte, omessi gli altri riti, è sufficiente che il ministro versi l'acqua sul capo del bambino, dicendo la formula consueta:

N., io ti battezzo nel nome del Padre (si bagna la testa del bambino)

e del Figlio (si bagna la testa del bambino)

e dello Spirito Santo. (si bagna la testa del bambino)

La Cresima o Confermazione

Questo sacramento viene chiamato “**Cresima**” (dal termine “crisma” cioè l’olio che viene usato nel rito) o **Confermazione** (cioè la conferma della scelta della religione cristiana che la persona compie con questo rito).

1. Gli elementi essenziali della Confermazione

Il ministro della Confermazione

Il ministro vero e proprio della Confermazione (cioè chi può cresimare) è il vescovo; però, in caso di necessità, può essere anche un semplice sacerdote autorizzato dal vescovo. Dato che nei tempi della Chiesa primitiva erano gli apostoli a conferire lo Spirito Santo mediante il sacramento della cresima, ecco che, logicamente, il ministro “originario” della cresima possa essere soltanto il vescovo, che è il successore degli apostoli.

Il segno della Confermazione

Il segno della Confermazione è composto da due elementi: 1) l'imposizione delle mani; 2) l'unzione sulla fronte.

- *L'imposizione delle mani* è il gesto con cui il ministro della cresima pone le mani in direzione dei cresimandi per invocare (cioè “chiamare”) lo Spirito Santo a scendere su di loro.
- *L'unzione* a forma di croce fatta con il crisma dal ministro sulla fronte del cresimando. L'unzione presenta una grande ricchezza di significati. L'olio è segno di abbondanza, di gioia, l'olio purifica (si faceva l'unzione prima e dopo il bagno), rende agili (pensiamo all'unzione degli atleti e dei lottatori), è segno di guarigione, poiché cura le contusioni, e rende luminosi di bellezza, di salute e di forza.

Il *crisma* è l'olio profumato che viene usato per ungere la fronte dei cresimandi durante la Cresima (si chiama “Cresima” perché si usa il crisma). Questo crisma è un miscuglio di olio di oliva (che è chiaro) e di balsamo (che è scuro) con cui viene indicata l'unione delle due nature divina e umana di Cristo.

La parola della Confermazione

Le parole essenziali del rito della confermazione che il ministro ripete quando compie il segno di croce con il crisma sulla fronte del cresimando sono: “Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono”.

Il soggetto della Confermazione

Soggetto della cresima (cioè chi può ricevere questo sacramento) è ogni fedele già battezzato e non ancora cresimato.

2. Gli effetti della confermazione

Gli effetti della Confermazione sono:

1. La Confermazione dona lo Spirito Santo con i suoi sette doni (sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timor di Dio) per rendere più forte la fede del cristiano.
2. Unisce il cristiano più saldamente a Cristo e alla Chiesa (intesa come insieme di fedeli)
3. Con la cresima si riceve “il carattere” (che significa “impronta”), cioè un segno indelebile nell'anima che indica che si *appartiene* per sempre *a Cristo*.
4. Dio rende il cristiano capace di testimoniare la sua fede fino alla morte.

RITO DELLA CRESIMA (All'interno della Messa)

1. IMPOSIZIONE DELLE MANI

Il vescovo, in piedi, a mani giunte e rivolto al popolo invoca lo Spirito Santo a scendere sui cresimandi.

2. CRISMAZIONE

Il diacono presenta al vescovo il sacro Crisma, e intanto a lui si accosta ogni singolo cresimando. Il padrino (o la madrina), posa la mano destra sulla spalla destra del cresimando e ne pronunzia il nome, a meno che non lo pronunzi spontaneamente il cresimando stesso.

Il vescovo intinge nel Crisma l'estremità del pollice della mano destra, e traccia poi con il pollice stesso un segno di croce sulla fronte del cresimando, dicendo:

(Nome della persona), ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.

Cresimato: *Amen*